

L'intervista. Paolo Zanetti. «In termini assoluti il latte è rincarato di due o tre centesimi al giorno a persona: non può essere il responsabile del caro spesa»

Assolatte: costi aumentati del 24% nell'ultimo anno



PAOLO ZANETTI
Presidente di Assolatte

Micaela Cappellini

«Costi di produzione dell'industria lattiero-casearia sono aumentati del 24%». A sostenerlo è Paolo

Zanetti, presidente di Assolatte, che nel dibattito sui rincari del prezzo del latte nel carrello della spesa porta la posizione delle aziende della trasformazione.

Gli allevatori sostengono che nel primo semestre del 2022 il prezzo medio del latte in uscita dalle stalle era di 55,5 centesimi, mentre nel primo semestre del 2023 è salito a 56,5 centesimi al litro: solo un centesimo di più. Concorda con questi numeri?

È un errore confrontare i prezzi di quest'anno con quelli dello scorso anno, le condizioni sono molto diverse e questo errore crea contrapposizioni inutili tra allevatori e industriali. Alla fine del 2021, quindi prima dell'impennata dei costi, un litro di latte alla stalla veniva pagato tra i 38 e i 40 centesimi. Nel giro di qualche mese è salito fino a 60 centesimi (+57%). Oggi siamo vicini ai 50 centesimi (+31% sul 2021). Nessuna impresa del settore ha praticato aumenti tanto importanti sui propri listini. L'inflazione ha colpito le nostre imprese ben più di quanto abbia interessato i consumatori e i nostri bilanci lo confermano: i nostri costi di produzione sono cresciuti in media del 24 per cento.

Di quanto sono aumentati, nell'ultimo anno, i costi per le imprese della trasformazione del latte?

Non si possono mettere a confronto prezzi e costi di

quest'anno con quelli del 2022.

L'ondata degli aumenti ci ha investito nella primavera dello scorso anno e ne siamo usciti tutti con le ossa rotte, perché a fronte di costi impazziti abbiamo tenuto ferma la barra del timone, accollandoci parte importante dei costi, spalmandoli nel tempo.

Quanto costa oggi un litro di latte fresco? Le associazioni dei consumatori sostengono che ad agosto il prezzo del latte nel carrello era aumentato del 9,8% rispetto all'anno precedente: concorda con questi numeri?

Come per tutti i prodotti in commercio, anche per il latte si trovano prezzi di ogni tipo. Stando alle rilevazioni di Mister Prezzi a Milano per un litro di latte fresco si parte da 1,20 euro, a Roma da 1,40 euro, mentre per il latte Uht si scende a meno di un euro. È impossibile associare il caro spesa al latte: se gli aumenti sembrano percentualmente importanti, in termini assoluti ammontano a soli due-tre centesimi al giorno a persona.

Secondo lei, di chi è la responsabilità del fatto che il prezzo del latte nel carrello è aumentato di due volte l'inflazione certificata?

Come ho detto, gli aumenti che le aziende hanno trasferito sui listini sono inferiori agli extracosti che hanno sopportato. Non credo, comunque, che ci siano responsabilità dell'una o dell'altra parte, siamo tutti vittime di una contingenza che ci ha colpito all'improvviso e duramente e che abbiamo assorbito con difficoltà. Non è un caso che l'Ismea, ente vigilato dal ministero dell'Agricoltura, proprio la scorsa settimana ha escluso qualunque forma di speculazione e confermato che la filiera del latte si è comportata in modo virtuoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

